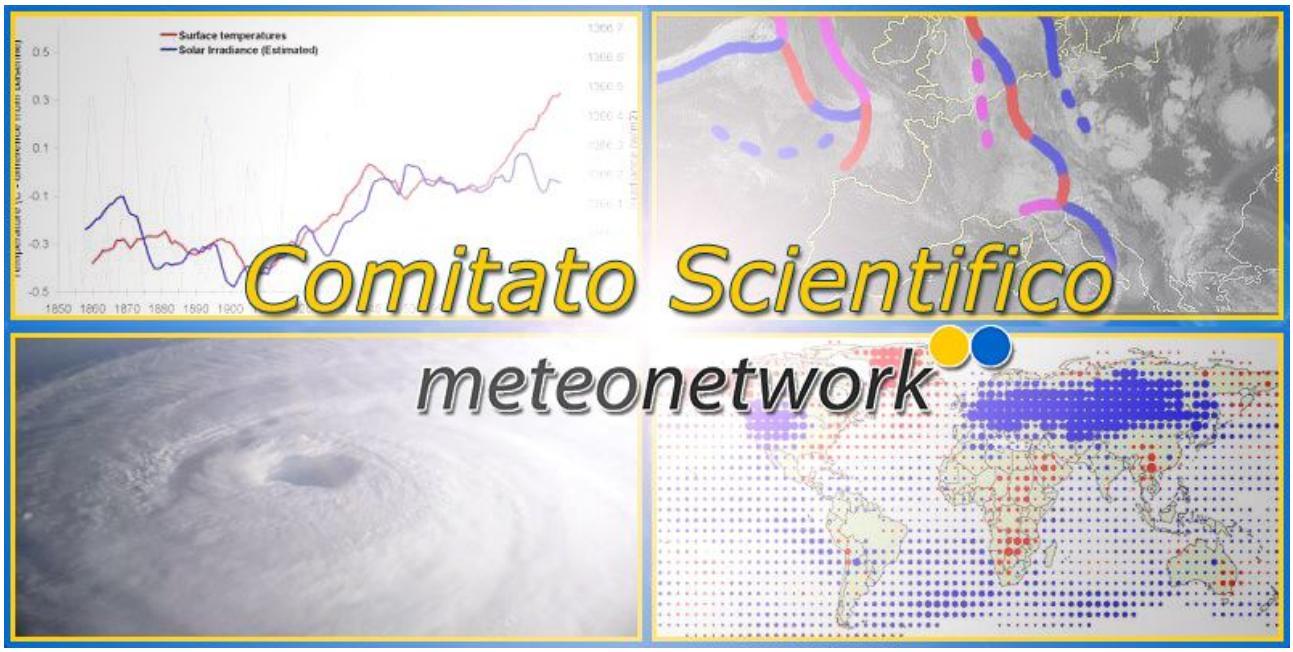

Questo mese di aprile si è presentato tipicamente primaverile: belle giornate di sole alternate a fasi perturbate con rovesci e temperature da fine inverno, soprattutto negli ultimi giorni del mese, quando una vasta area depressionaria ha interessato il nostro territorio apportando piogge abbondanti e forti venti. Ma vediamo in dettaglio cosa è successo dal 26 al 30 aprile 2009.

Il giorno 25 aprile la situazione sinottica presenta un'alta pressione ben strutturata sull'Europa orientale, con due centri depressionari sui suoi bordi orientale (Ucraina e Moldavia) e occidentale (Atlantico, fig. 1). Mentre il sistema frontale associato alla depressione atlantica si avvicina alla Spagna, un debole onda africana si dirige verso l'Italia.

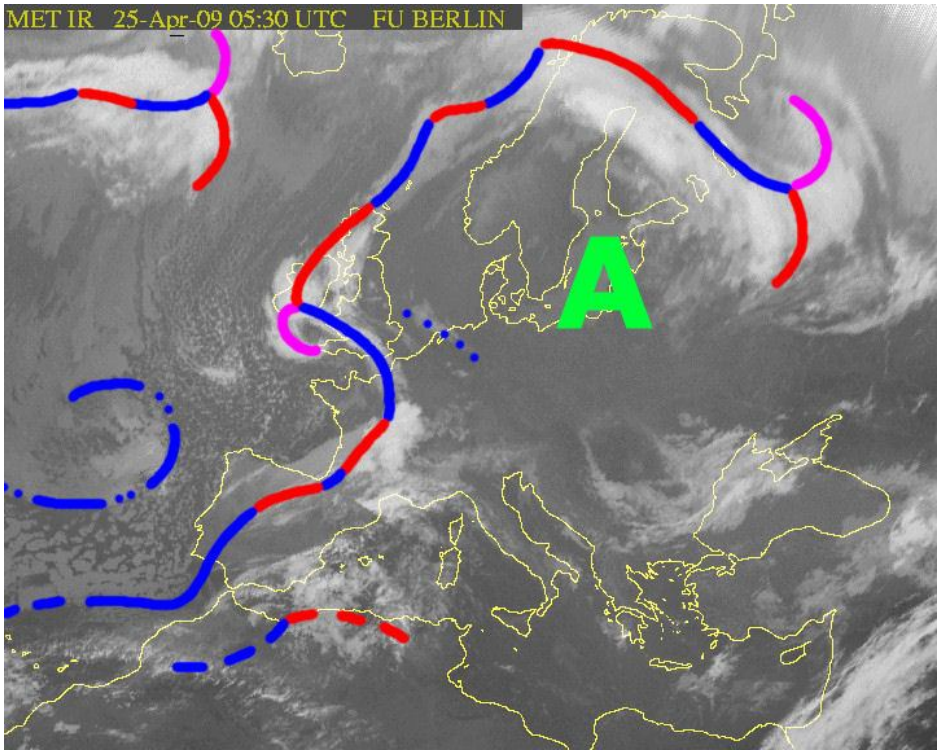

Figura 1. Analisi satellitare delle ore 5.30 UTC del 25-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà della Freie Universität di Berlino.

Domenica 26 aprile si presenta con tutta la Penisola sotto una estesa e compatta copertura nuvolosa per lo più nella media e alta troposfera (fig. 2), con le prime precipitazioni abbondanti che fanno la loro apparizione sulle regioni del nord-ovest, mentre altrove solo piogge deboli, come si può osservare dalla fig. 3. Nel frattempo il fronte atlantico si avvicina sempre più all'Italia con il suo carico di aria fredda di origine polare.

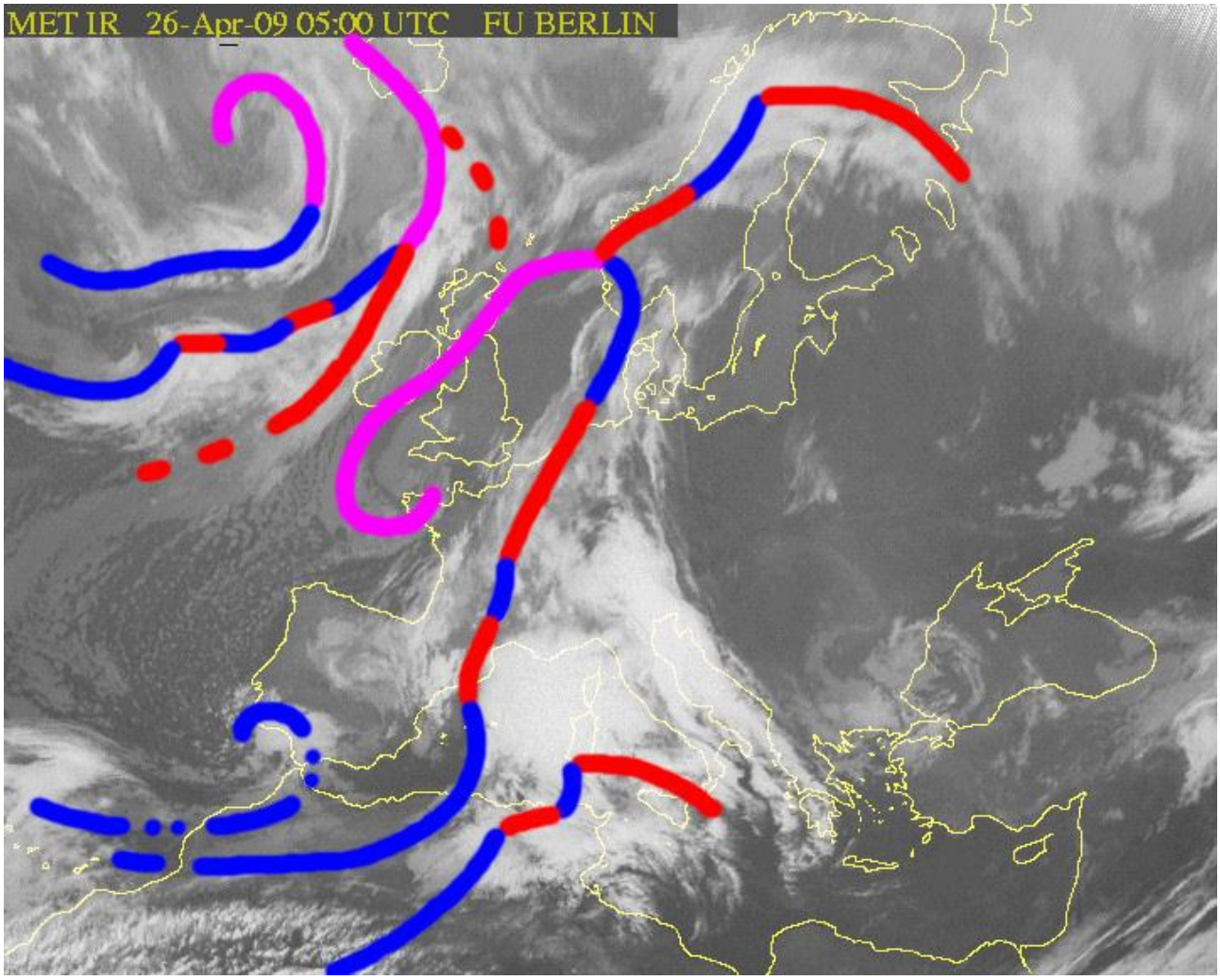

Figura 2. Analisi satellitare delle ore 5.00 UTC del 26-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà della Freie Universität di Berlino.

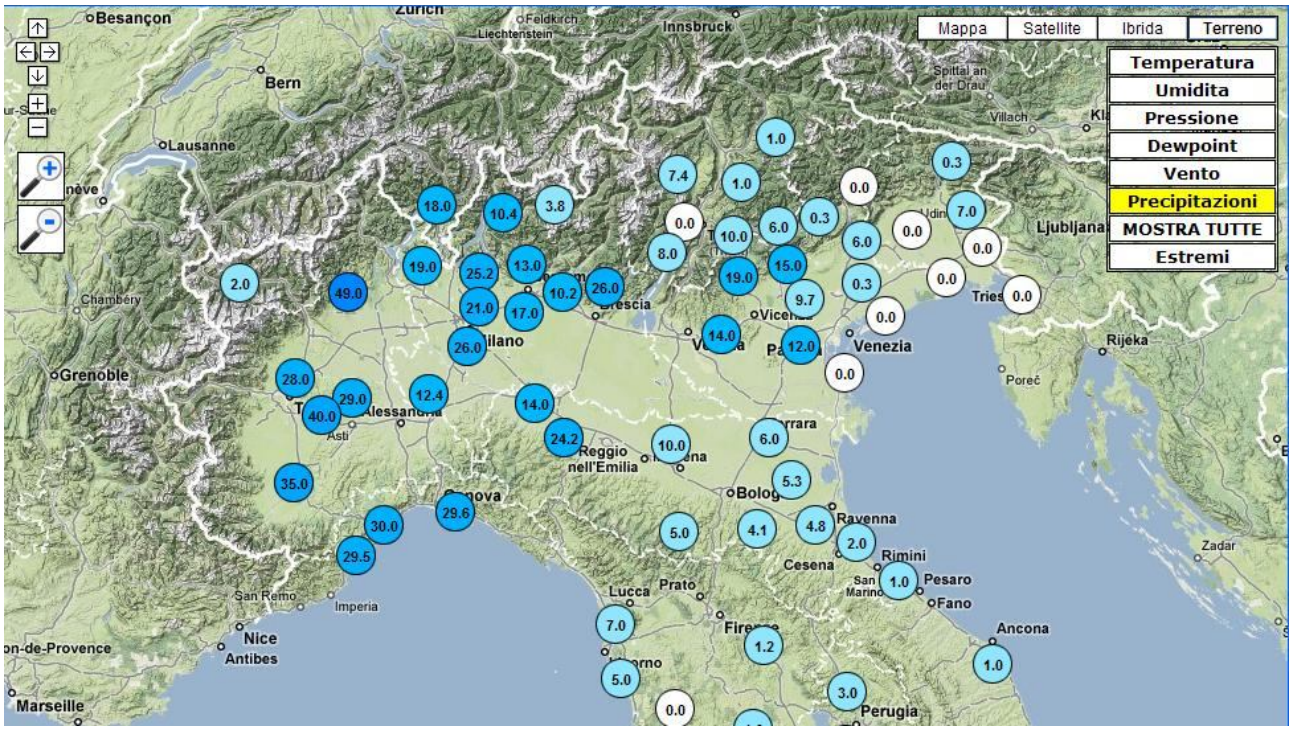

Figura 3. Precipitazione cumulata il 26-04-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Il 27 aprile essendosi ormai estesa a tutte le quote l'avvezione calda, il cielo si presenta inizialmente poco nuvoloso o sereno su Italia centrale e meridionale, anche a causa del lento movimento verso est dell'aria fredda a seguito del fronte che si estende dal sud della Franca alle Baleari (fig. 4). A causa di ciò forti venti meridionali si abbattono su tutto il centro-sud, con raffiche massime che superano facilmente i 70-80 km/h e creano enormi disagi soprattutto in Sicilia (fig. 5). Una volta arrivato il fronte freddo, precipitazioni anche temporalesche interessano quasi tutta la Penisola (fig. 6), con gli accumuli maggiori che si registrano al nord (fino a 119 mm in Piemonte) e sul lato tirrenico centro-meridionale (figg. 7-8)

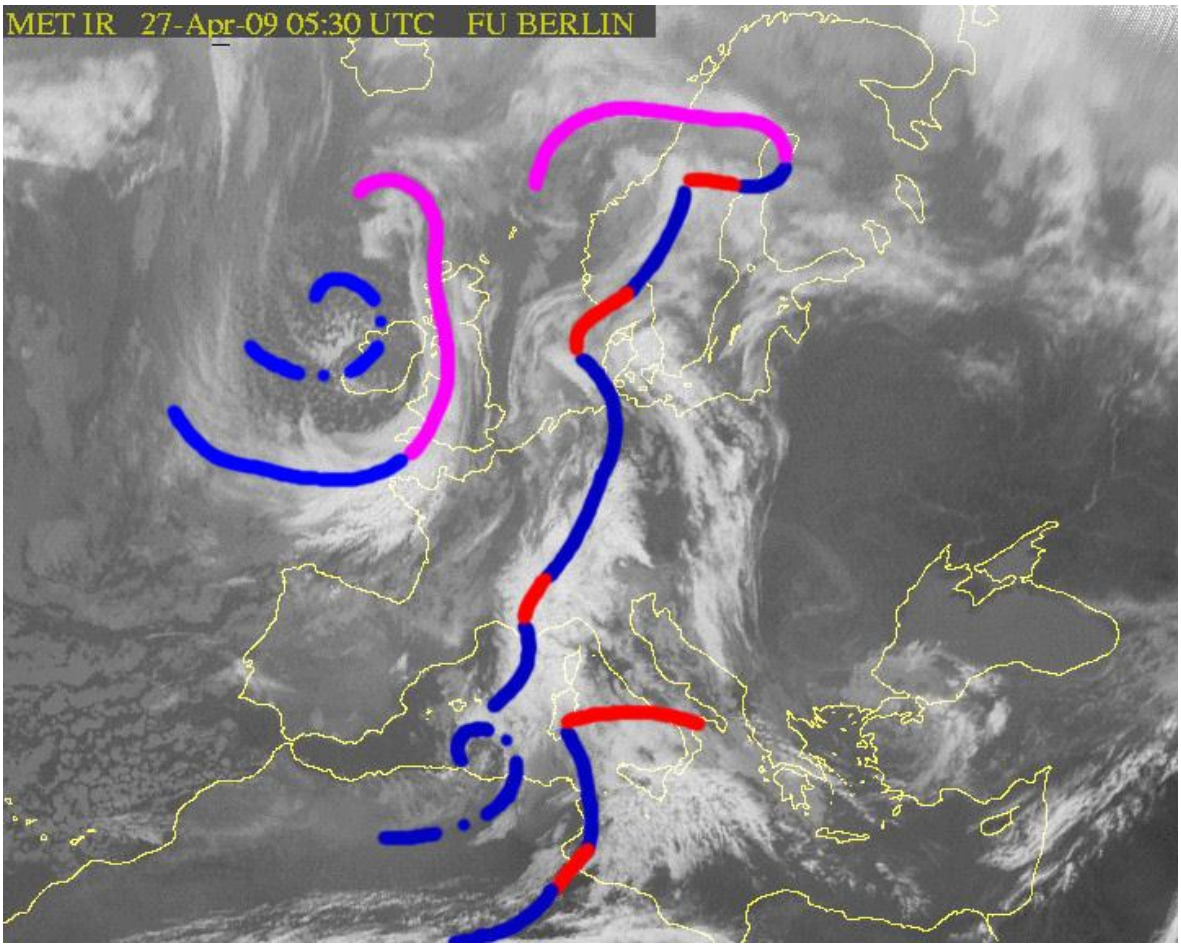

Figura 4. Analisi satellitare delle ore 5.30 UTC del 27-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà della Freie Universität di Berlino.

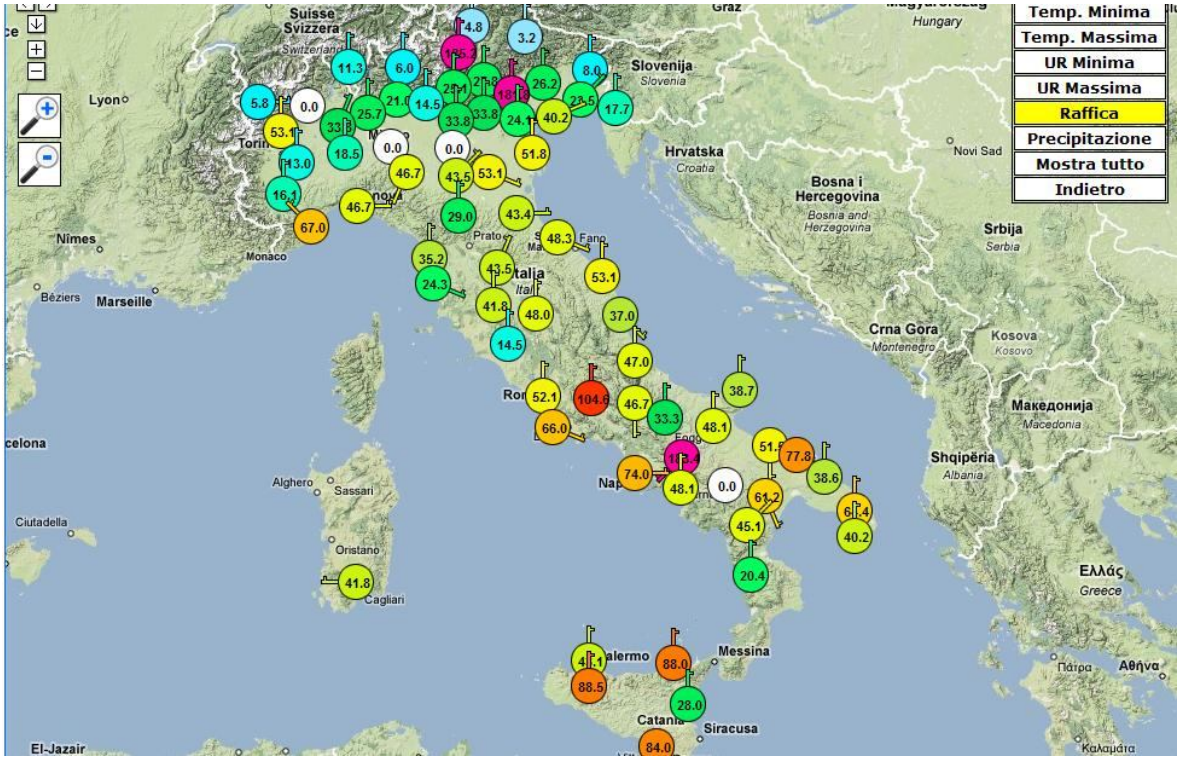

Figura 5. Massima raffica di vento (direzione ed intensità in km/h) del 27-04-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

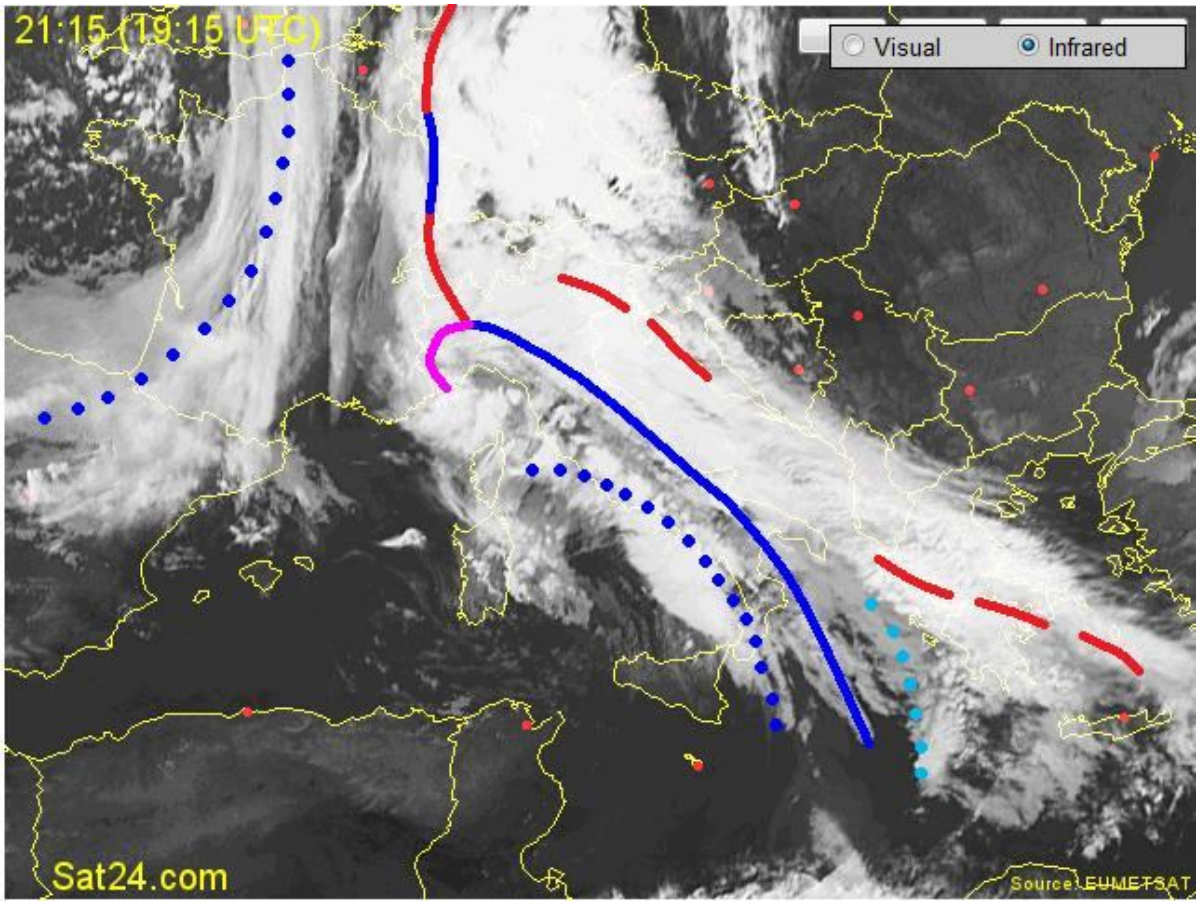

Figura 6. Analisi satellitare delle ore 19.15 UTC del 27-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno. Immagine di proprietà di www.sat24.com .

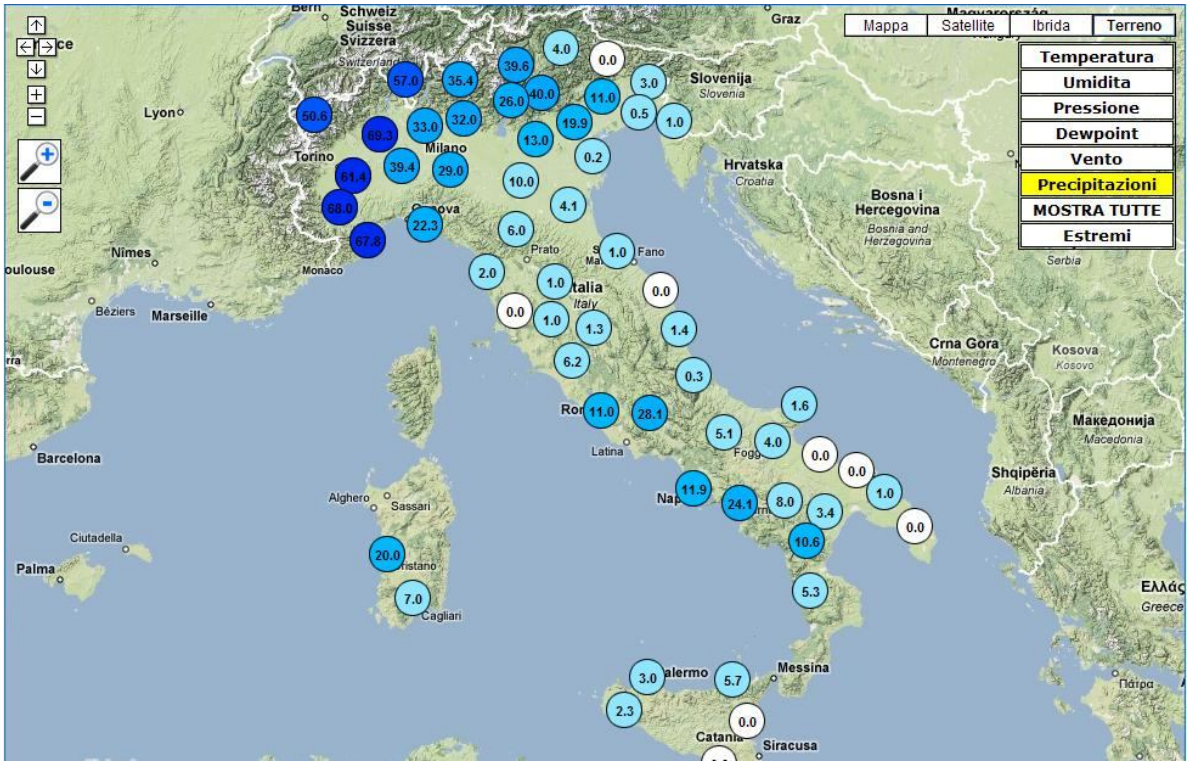

Figura 7. Precipitazione cumulata il 27-04-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

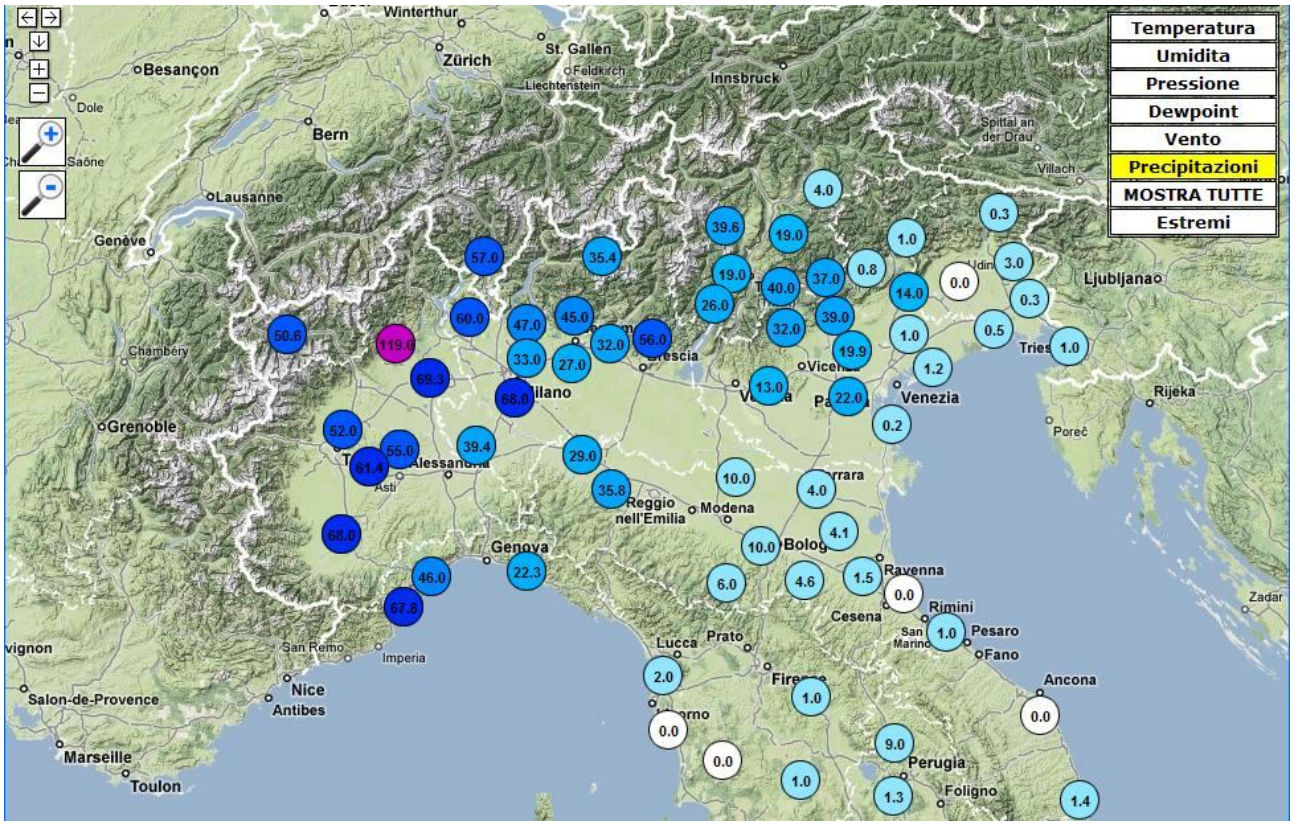

Figura 8. Precipitazione cumulata il 27-04-2009 al nord Italia. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Il 28 aprile inizialmente è caratterizzato da discreta variabilità, con precipitazioni sparse concentrate per lo più sulle regioni meridionali, a causa del passaggio del minimo in quota che il giorno prima era transitato da Gibilterra verso est (fig. 9). Nel frattempo un secondo sistema frontale atlantico ben visibile nelle figg. 4 e 6 sulla Francia si porta a ridosso delle Alpi e della Sardegna, apportando ancora cospicue precipitazioni al Nord e sull'isola stessa durante la nottata (figg. 10-11). A questo punto cominciano a farsi preoccupanti le portate dei fiumi, che si ingrossano a vista d'occhio.

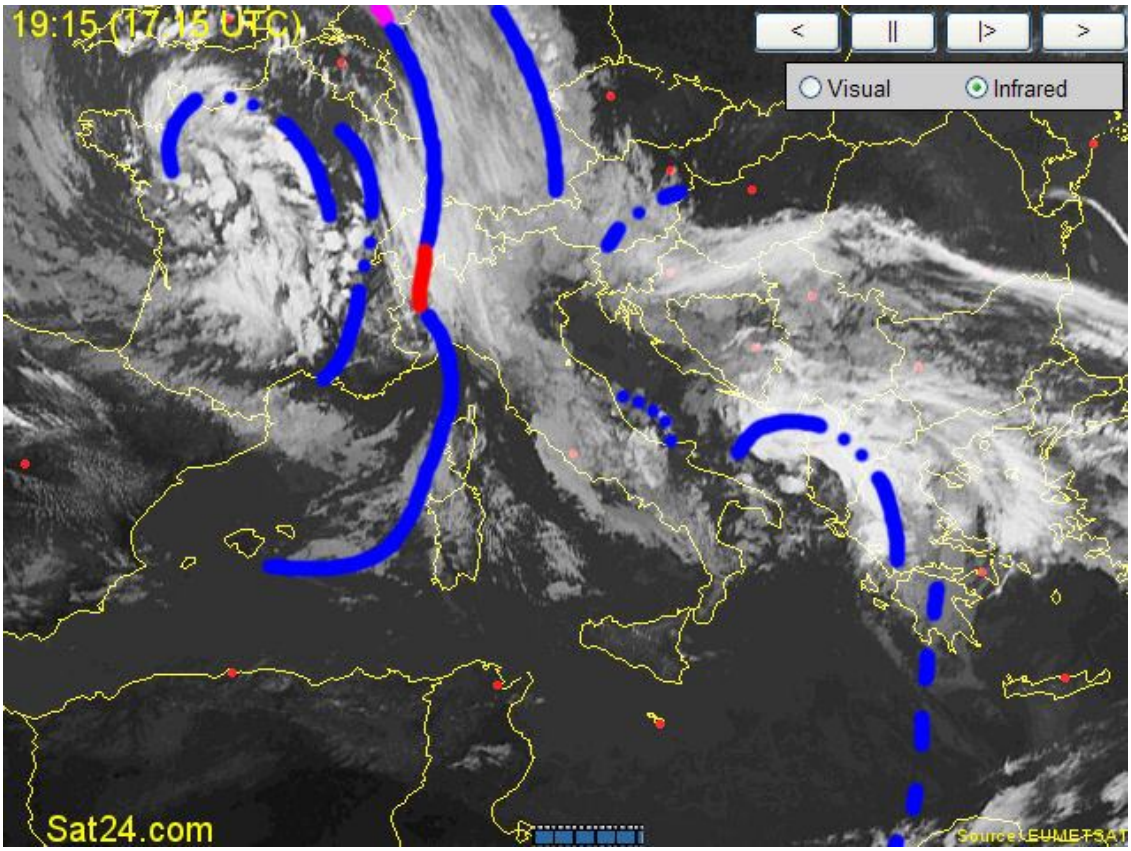

Figura 9. Analisi satellitare delle ore 17.15 UTC del 28-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà di www.sat24.com .

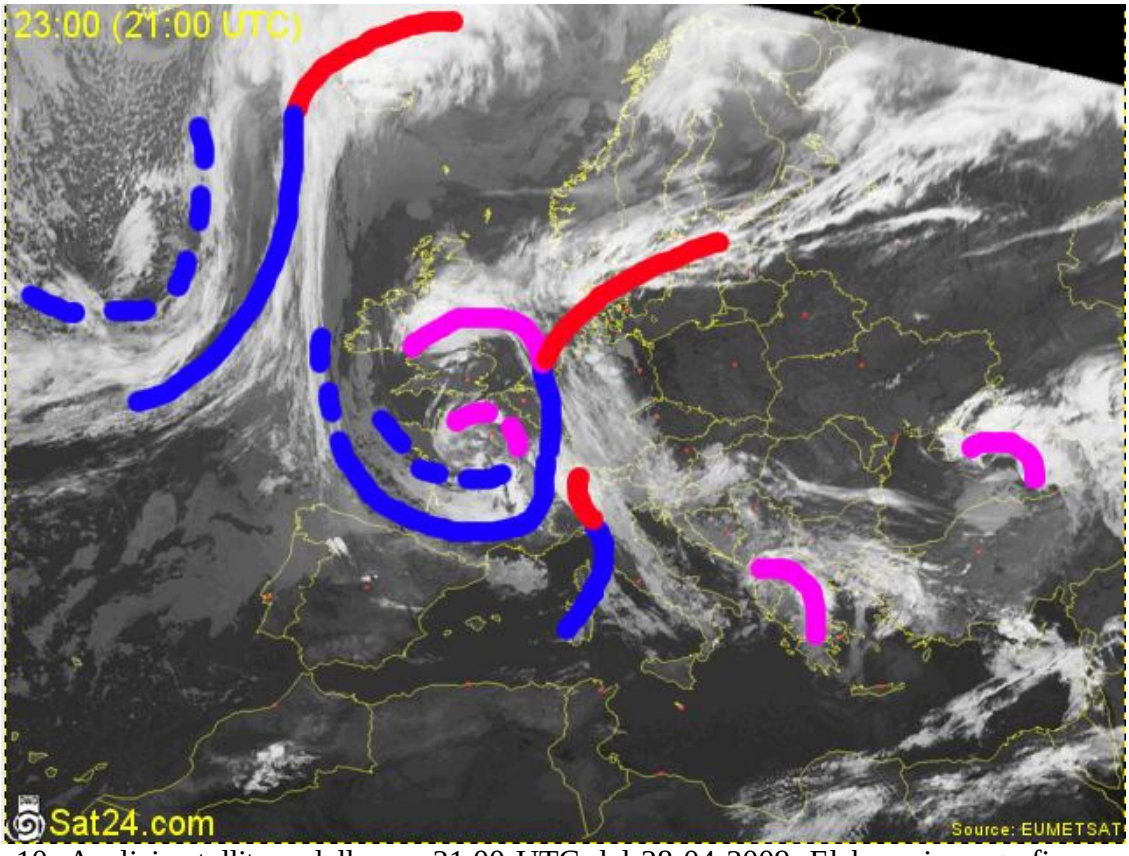

Figura 10. Analisi satellitare delle ore 21.00 UTC del 28-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina. Immagine di proprietà di www.sat24.com .

Figura 11. Precipitazione cumulata il 28-04-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

Il 29 aprile il fronte atlantico si esaurisce rapidamente lasciando spazio all'aria fredda polare che durante la giornata causerà la formazione di numerosi sistemi convettivi soprattutto al centro-nord (figg. 12-13). Critica la situazione dei fiumi, alcuni di essi sono esondati e altri hanno raggiunto il livello di piena eccezionale, compreso il Po, il quale riesce a far crollare parte del ponte della via Emilia nei pressi di Piacenza. Il giorno 30 il nucleo freddo in quota si porta sul centro-sud causando temporali anche ben organizzati soprattutto su Appennino e Puglia (fig. 14), per poi abbandonare definitivamente l'Italia il primo maggio e a cui seguirà un periodo finalmente più stabile.

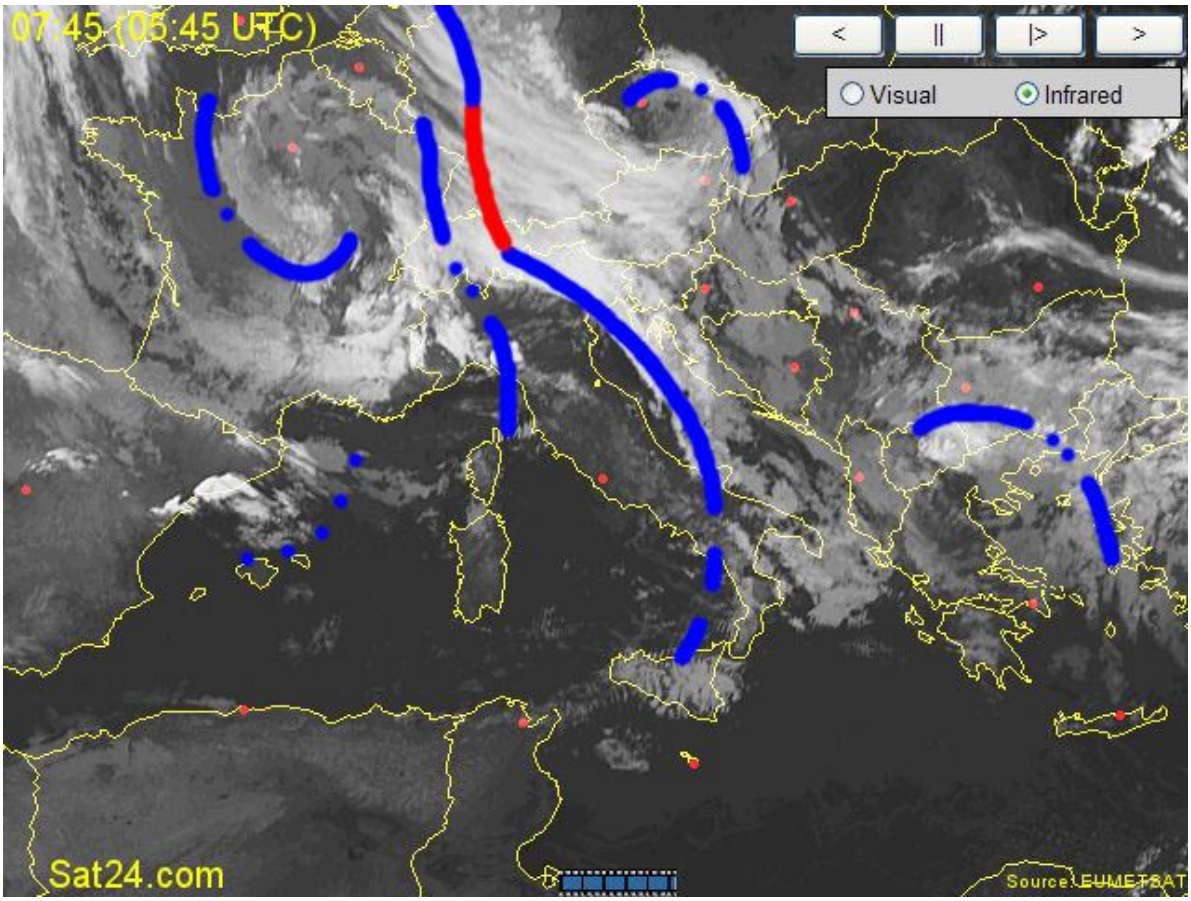

Figura 12. Analisi satellitare delle ore 5.45 UTC del 29-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania. Immagine di proprietà di www.sat24.com .

Figura 13. Precipitazione cumulata il 29-04-2009. Dati ottenuti dalla Rete Stazioni Meteonetwork – CEM.

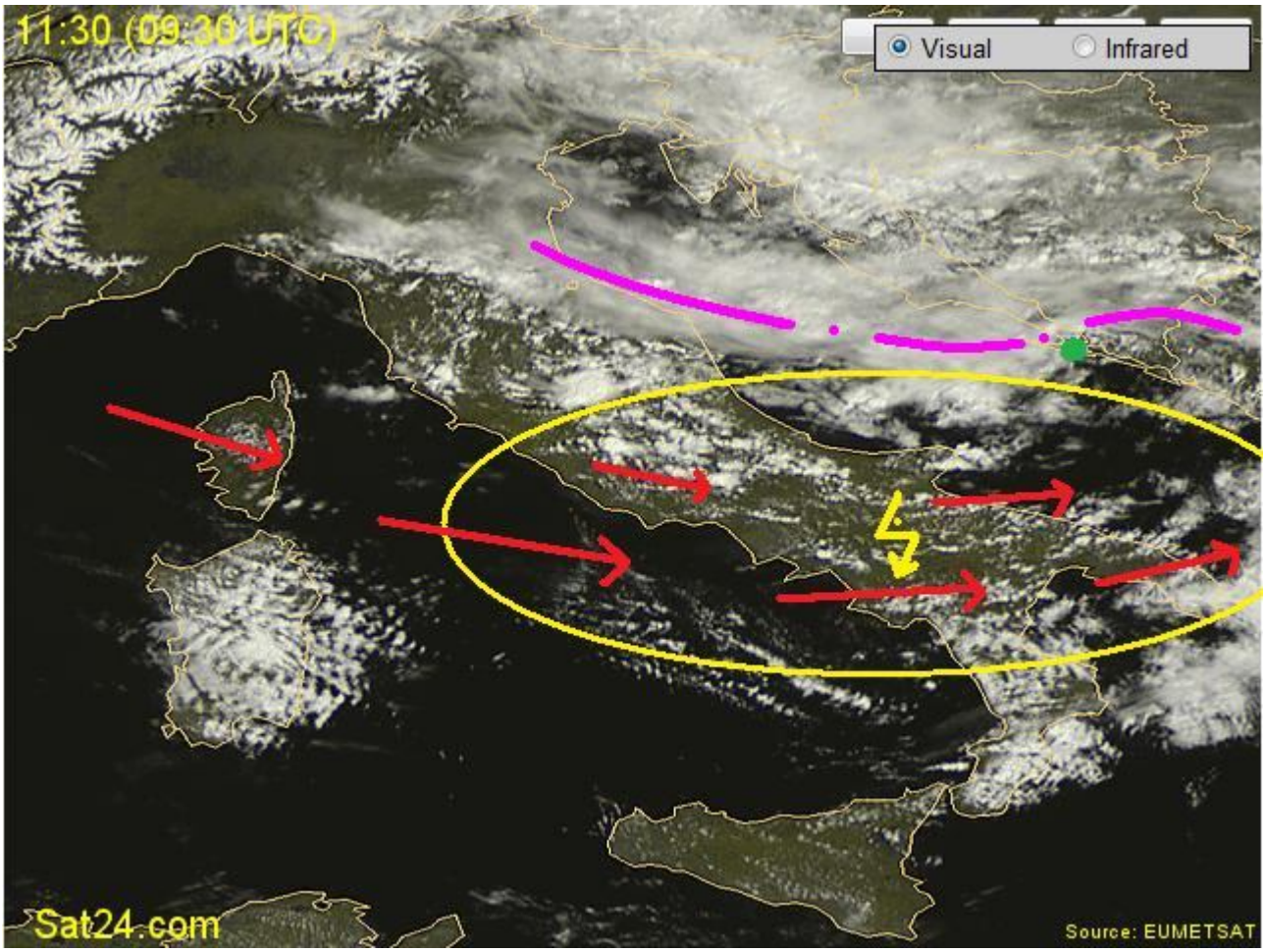

Figura 14. Analisi satellitare delle ore 9.30 UTC del 29-04-2009. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno. Immagine di proprietà di www.sat24.com .